

AKS0024 7 SAN 0 DNA NAZ

UNIVERSITA': ANAAO SU MEDICINA, STOP A FENOMENO 'TUTTI DENTRO' CON SENTENZE =  
Il sindacato commenta la sentenza del Consiglio di Stato su  
ricorsisti alla scuola di specializzazione

Roma, 5 ago. (AdnKronos Salute) - La sentenza del Consiglio di Stato del giugno scorso, che ammette 1.600 studenti ricorsisti alla Scuola di Medicina e chirurgia, a giudizio di Anaaio Giovani, "raschia il barile di una formazione non programmata e lacunosa riducendola a termini numerici oltre che sostanziali". Il sindacato si riserva "di procedere con tutti i mezzi a disposizione per contribuire ad arginare il fenomeno del 'tutti dentro', che nuoce alle migliaia di colleghi impegnati ogni giorno per raggiungere un sogno. Non saremo complici del disfacimento di ciò che resta del sistema formativo italiano".

"Tutto - commenta Anaaio Giovani- appare un film tragicomico in cui, nel mancato rispetto di ruoli e funzioni, la giustizia amministrativa si attribuisce la facoltà di stabilire, dilatandolo, il numero di iscritti basandosi su una presunta capacità ricettiva delle università applicando una logica semplicemente deduttiva: poiché sono aumentati i posti nel 2019/2020, vuol dire che anche negli scorsi anni era possibile formare un numero incrementale di medici. Come se non bastasse, la stessa giustizia amministrativa si auto proclama anche decisore politico sottolineando, in maniera erronea, che tale decisione è adiuvata dalla carenza di medici. Il tutto avviene in un caldo ed afoso clima agostano, forse complice di una ulteriore sciagurata pagina della formazione italiana".

(segue)

(Com-Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
05-AGO-19 12:55

AKS0025 7 SAN 0 DNA NAZ

UNIVERSITA': ANAAO SU MEDICINA, STOP A FENOMENO 'TUTTI DENTRO' CON SENTENZE (2) =

(AdnKronos Salute) - Secondo il sindacato "occorre un cambio di passo ed una altrettanto dura presa di posizione del governo rispetto al dilagare della giustizia amministrativa, divenuta ormai un'alternativa sicura al test d'ingresso. Non mancano medici ma specialisti, continuiamo a ribadirlo con forza. Nel 2025 si registrerà un ammanco di 16.500 unità specialistiche che si aggiungeranno alle 8 mila attuali - ricorda l'Anaaio Giovani - Nel contempo, anche in virtù di queste incomprensibili e miopi decisioni, avremo nel breve periodo un imbuto formativo destinato a crescere esponenzialmente, superando rapidamente le 15 mila unità e tra 12 anni, quando le nuove leve entreranno nel mondo del lavoro, i fabbisogni saranno più che dimezzati, prospettandosi con gli attuali ritmi di incremento delle iscrizioni, un imbuto lavorativo che costerà miliardi di euro all'erario pubblico".

"Occorre - conclude la nota dell'Anaaio Giovani - porre un freno immediato ed aumentare i posti in specialità portandoli a circa 12.000 per anno per tre anni, avendo il coraggio di ridurre i posti nella scuola di Medicina e chirurgia".

(Com-Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
05-AGO-19 12:55

# quotidianosanita.it

Lunedì 05 AGOSTO 2019

## Test medicina 2018. Anaaio Giovani: “No all’ingerenza della giustizia amministrativa”

***Per Anaaio Giovani la [sentenza del Consiglio di Stato](#) che ammette i ricorrenti e stabilisce 1.600 posti in più rispetto a quelli del bando, "raschia il barile di una formazione non programmata e lacunosa riducendola a termini numerici oltre che sostanziali". Per il sindacato, "occorre un cambio di passo e una dura presa di posizione del governo rispetto al dilagare della giustizia amministrativa divenuta ormai un'alternativa sicura al test d'ingresso, portando i posti in specialità a circa 12.000 l'anno per tre anni".***

La sentenza del Consiglio di Stato del giugno scorso, che ammette 1.600 studenti ricorsi alla Scuola di medicina e chirurgia, a giudizio di Anaaio Giovani, raschia il barile di una formazione non programmata e lacunosa riducendola a termini numerici oltre che sostanziali.

“Il tutto - commenta Anaaio Giovani- appare un film tragicomico in cui, nel mancato rispetto di ruoli e funzioni, la giustizia amministrativa si attribuisce la facoltà di stabilire, dilatandolo, il numero di iscritti basandosi su una presunta capacità ricettiva delle università applicando una logica semplicemente deduttiva: poiché sono aumentati i posti nel 2019/2020 vuol dire che anche negli scorsi anni era possibile formare un numero incrementale di medici”. “Come se non bastasse, la stessa giustizia amministrativa si auto proclama anche decisore politico sottolineando, in maniera erronea, che tale decisione è adiuvata dalla carenza di medici. Il tutto avviene in un caldo ed afoso clima agostano, forse complice di una ulteriore sciagurata pagina della formazione italiana”.

Anaaio Giovani esprime profonda preoccupazione e respinge con decisione la sentenza del Consiglio di Stato e le motivazioni connesse. “Occorre un cambio di passo ed una altrettanto dura presa di posizione del governo rispetto al dilagare della giustizia amministrativa divenuta ormai un'alternativa sicura al test d'ingresso. Non mancano medici ma specialisti, continuiamo a ribadirlo con forza. Nel 2025 si registrerà un ammanco di 16.500 unità specialistiche che si aggiungeranno alle 8.000 attuali. Nel contempo, anche in virtù di queste incomprensibili e miopi decisioni, avremo nel breve periodo, un imbuto formativo destinato a crescere esponenzialmente, superando rapidamente le 15.000 unità e tra 12 anni, quando le nuove leve entreranno nel mondo del lavoro, i fabbisogni saranno più che dimezzati, prospettandosi con gli attuali ritmi di incremento delle iscrizioni, un imbuto lavorativo che costerà miliardi di euro all'erario pubblico”.

“Occorre porre un freno immediato ed aumentare i posti in specialità portandoli a circa 12.000 per anno per tre anni, avendo il coraggio di ridurre i posti nella scuola di medicina e chirurgia. Anaaio Giovani si riserva di procedere con tutti i mezzi a disposizione per contribuire ad arginare il fenomeno del ‘tutti dentro’ che nuoce alle migliaia di colleghi impegnati ogni giorno per raggiungere un sogno. Non saremo complici del disfacimento di ciò che resta del sistema formativo italiano”, conclude la nota.



# **Scuola di medicina e chirurgia, Anaaio giovani: no all'ingerenza della giustizia amministrativa**

**Disappunto dell'Associazione dei giovani medici per le motivazioni della sentenza del Consiglio di Stato che ammette 1.600 studenti ricorsisti alla Scuola di medicina e chirurgia**

Una sentenza che "raschia il barile di una formazione non programmata e lacunosa riducendola a termini numerici oltre che sostanziali". Questo il giudizio di Anaaio Giovani sulla pronuncia del [Consiglio di Stato](#) del giugno scorso, che ammette 1.600 studenti ricorsisti alla Scuola di medicina e chirurgia.

"Il tutto – commenta l'Associazione – appare un film tragicomico in cui, nel mancato rispetto di ruoli e funzioni, la giustizia amministrativa si attribuisce la facoltà di stabilire, dilatandolo, il numero di iscritti basandosi su una presunta capacità ricettiva delle

università applicando una logica semplicemente deduttiva: poiché sono aumentati i posti nel 2019/2020 vuol dire che anche negli scorsi anni era possibile formare un numero incrementale di medici”.

“Come se non bastasse, la stessa giustizia amministrativa si auto proclama anche decisore politico sottolineando, in maniera erronea, che tale decisione è adiuvata dalla carenza di medici. Il tutto avviene in un caldo ed afoso clima agostano, forse complice di una ulteriore sciagurata pagina della formazione italiana”.

**Anaao Giovani esprime profonda preoccupazione e respinge con decisione la sentenza del Consiglio di Stato e le motivazioni connesse.**

“Occorre un cambio di passo ed una altrettanto dura presa di posizione del governo rispetto al dilagare della giustizia amministrativa divenuta ormai un’alternativa sicura al test d’ingresso. Non mancano medici ma specialisti, continuiamo a ribadirlo con forza. Nel 2025 si registrerà un ammanco di 16.500 unità specialistiche che si aggiungeranno alle 8.000 attuali. Nel contempo, anche in virtù di queste incomprensibili e miopi decisioni, avremo nel breve

periodo, un imbuto formativo destinato a crescere esponenzialmente, superando rapidamente le 15.000 unità e tra 12 anni, quando le nuove leve entreranno nel mondo del lavoro, i fabbisogni saranno più che dimezzati, prospettandosi con gli attuali ritmi di incremento delle iscrizioni, un imbuto lavorativo che costerà miliardi di euro all'erario pubblico".

Per l'Associazione occorre quindi "porre un freno immediato ed aumentare i posti in specialità portandoli a circa 12.000 per anno per tre anni, avendo il coraggio di ridurre i posti nella scuola di medicina e chirurgia".

Anaao Giovani – si legge in una nota – si riserva di procedere con tutti i mezzi a disposizione per contribuire ad arginare il fenomeno del 'tutti dentro' "che nuoce alle migliaia di colleghi impegnati ogni giorno per raggiungere un sogno". "Non saremo complici – conclude l'Associazione – del disfacimento di ciò che resta del sistema formativo italiano".

**Leggi anche:**

[FORMAZIONE, SMI: ISTITUIRE SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA GENERALE](#)